



COSENZA



Passa l'assestamento con l'arrivo in extremis del consigliere assente

Nigro salva il sindaco Occhiuto

Slitta il voto per i debiti fuori bilancio. Maggioranza in crisi coi numeri

Maggioranza salva per l'astensione di Claudio Nigro. Il consigliere di maggioranza era assente dai lavori del Consiglio fino alle 20. Improvvisamente appare e con la sua astensione passa l'assestamento di Bilancio fino a poco tempo prima in bilico per una visibile mancanza del numero legale. Seduta infuocata ieri tra i banchi di piazza XV Marzo dove il voto sui debiti fuori bilancio è stato rimandato tra 45 giorni. E' un fatto di numeri, quelli che mancano a un preoccupatissimo primo cittadino, Mario Occhiuto.

Era nell'aria la possibile assenza di molti consiglieri. In pochi hanno deciso di farsi carico della patata bollente delle cifre fuori bilancio. E' in gioco la responsabilità patrimoniale di chi dice "sì" in Consiglio. E infatti Nigro, prima di entrare in aula, commenta davanti a un gruppetto di persone: «Voto solo l'assestamento». Poi ha deciso soltanto di scaldare la sedia.

Chi si è posto in contrasto con la sua maggioranza è Raffaele Cesario: motiva la sua scelta per poi abbandonare il seggio e sedersi in prima fila.

La maggioranza non soccombe per il rotto della cuffia: mancano Giovanni Quintieri, Francesco Perri e Carmelo Salerno. La minoranza (compreso il Pd) lascia i lavori del consiglio quando si accorge che al sindaco mancano i numeri. L'ex sindaco, Salvatore Perugini, racconta la «sconfitta politica di questa amministrazione». Prende la parola l'assessore al Bilancio, Luciano Vigna. E' un modo per guadagnare tempo in attesa del salvatore della patria. Stessa logica applicata dal presidente del Consiglio, Luca Morrone quando convoca la conferenza dei capigruppo. Nigro, l'uomo in più di Mario Occhiuto dice di essere a Catanzaro. In pochi ci credono. Alla fine arriva per tempo. Sedici voti a favore e un astenuto consen-



tono alla maggioranza di reggere. Anche in caso di scacco, l'ipotesi peggiore sarebbe stato il commissariamento ad acta solo per l'assestamento e debiti fuori Bilancio. Ma sarebbe stata una sconfitta ancora più cocente di quella andata in scena ieri. L'unico consigliere di minoranza a restare è stato Sergio Nucci. Maria Lucente, lo stesso Perugini, Marco Ambrogio, Giovanni Cipparrone e Giuseppe Mazzuca avevano lasciato vuota da tempo la loro sedia. Il leader di Buongiorno Cosenza ha evocato

la possibile incompatibilità di un avvocato presente alle operazioni di voto: «Chiedo che alla votazione non prenda parte alcuno che ha, con le pratiche oggi in discussione, interessi diretti o reconditi e che con la propria presenza garantisca il raggiungimento del quorum previsto per la definizione delle pratiche. Chiedo inoltre che la mia dichiarazione venga messa a verbale e trasmessa con gli atti in votazione alla Procura Generale della Corte dei conti».

Il teorema Vigna alla fine riesce a evitare



Quintieri, Perri e Salerno assenti. Raffaele Cesario lascia l'aula

la vergogna politica di una maggioranza in crisi di nervi. Una battuta di arresto così importante a pochi giorni dalla pronuncia della Corte dei conti sui conti in rosso, non sarebbe digerita bene dai magistrati contabili. Ma il primo round non vede Occhiuto completamente al tappeto. Tra 45 giorni circa sapremo chi avrà il coraggio di votare a favore di un debito fuori bilancio che miete vittime, anzi, assenze in Consiglio.

Alfonso Bombini
a.bombini@laprov.it

IL RIMPASTO

Bozzo e Luciani nella nuova giunta

Alla fine Massimo Bozzo diventa assessore. Ci ha provato in tutti i modi, ha sperato che succedesse, ha mostrato fedeltà al sindaco. Ora porta a casa le deleghe alla Qualità della vita, sanità, salute pubblica e controllo inquinamento atmosferico, risorse umane e capitale sociale. L'altra new entry è in quota gruppo misto, per la gioia di Andrea Falbo e Roberto Bartolomeo. Domenico Luciano farà parte dell'esecutivo Occhiuto e si occuperà di Crescita

economica urbana, strategie attive per il lavoro e formazione professionale.

Davide Bruno in squadra con Giovanni e futuro (imprenditorialità e lavoro giovanile, Web 2.0), legalità e trasparenza, pianificazione urbana sostenibile. Carmine Vizza tiene Sostenibilità ambientale, energie rinnovabili, efficientamento energetico, qualità ambientale, controllo fonti inquinamento; innovazione del Ciclo dei Rifiuti -

Raccolta differenziata e riciclo dei materiali. sport e impianti sportivi, protezione civile. Il popiliano Francesco De Cicco ancora impegnato con Cura dei quartieri urbani e partecipazione decentrata. Nicola Mayerà "saccheggia" parte delle materie dell'ex assessore Geppino De Rose: Fondi Ue, smart city e agenda digitale, scuola, mobilità sostenibile e società partecipate. Rosaria Succurro irremovibile con Comunicazione, turismo e marke-

ting territoriale; teatro. eventi e spettacoli. Nelle mani sapienti di Luciano Vigna resta Bilancio e tributi. Il sindaco, Mario Occhiuto, tiene per sé Riqualficazione urbana, opere pubbliche, cura aree cimiteriali, rigenerazione della città antica, solidarietà e coesione Sociale (anziani, famiglie, terzo settore, prevenzione), cultura, polizia municipale, politiche di integrazione e di inclusione delle minoranze.

Albo

A destra il neo assessore alla Sanità e alla gestione del Personale, Massimo Bozzo. Il consigliere comunale di Donnici era tra i papabili per un posto in giunta da alcuni mesi. In alto da sinistra Luciano Vigna, Giovanni De Rose e il sindaco, Mario Occhiuto; in alto a destra il consigliere di maggioranza, Lino Di Nardo

